

TRADURRE PER IL WEB: RISORSE E STRUMENTI ONLINE

Fonte: <http://webdesign.html.it> Autore: Andrea Spila

Tradurre per il Web è anche tradurre con il Web. La rete ci offre molti utili strumenti per aiutarci nel nostro lavoro di traduzione. Dai dizionari online ai glossari tecnici, dal software di traduzione assistita alle comunità di professionisti. Ovviamente il Web stesso è una fonte di informazioni e di conoscenza a cui possiamo attingere continuamente per migliorare la qualità di ciò che scriviamo.

In questo articolo sulla traduzione per il Web scopriamo alcune delle risorse e degli strumenti disponibili online per chi traduce dall'inglese, ma anche da altre lingue.

Dizionari online: monolingui e bilingui

I dizionari online sono strumenti essenziali per il traduttore web. Con un collegamento fisso alla rete sono sempre a disposizione e la consultazione è più semplice e rapida rispetto alle rispettive versioni cartacee.

I dizionari monolingui non sono molto utilizzati, soprattutto dai traduttori meno esperti, ma sono un aiuto prezioso in molte situazioni in cui le proposte dei dizionari bilingui non sono soddisfacenti.

Per la lingua inglese, ci sono due ottimi dizionari monolingui online, uno per l'inglese americano, l'altro per l'inglese britannico. Il Merriam Webster's, nella versione Collegiate, è un ottimo strumento per la lingua americana. L'interfaccia (in inglese) è semplice ed efficiente e permette di effettuare ricerche su parole semplici o espressioni più complesse. I risultati che si ottengono comprendono: la definizione del lemma, la sua etimologia ed esempi di uso.

L'Oxford Advanced Learner's Dictionary è un ottimo strumento per l'inglese britannico. I risultati sono completi e i contesti d'uso sono estremamente chiari e utili.

Se traducete da lingue diverse dall'inglese, non dovete preoccuparvi, perché l'offerta è ampia, dall'arabo allo zulu.

Ci sono raccolte di link su vari siti, come quello dell'Università di Vaasa in Finlandia o Virgilio Parole, anche se è necessario valutare di volta in volta la qualità dell'offerta.

Ampia è anche la scelta di dizionari bilingui offerti in rete. Tra i dizionari inglese-italiano, italiano-inglese spicca l'ottimo Hazon Web, disponibile sul sito di Garzanti linguistica. Per accedere al dizionario è necessario iscriversi al Club Garzanti Linguistica.

Un discorso a parte merita l'offerta di dizionari di foreignword.com, un sito dedicato alle risorse linguistiche in rete per traduttori.

Tra i servizi offerti, vale senz'altro la pena di provare l'utility Xanadu, un'applicazione gratuita, scaricabile sul computer, che permette di effettuare contemporaneamente più ricerche su diversi dizionari online, oltre che su glossari specializzati. L'interfaccia è disponibile in varie lingue tra cui l'italiano.

Google Translator, traduzione in francese e “Ségolène Royal”

di Daniela Corrado 15 ottobre 2012

Stamani, su **Twitter**, mi sono imbattuta in un *tweet* che, da traduttrice, non potevo non condividere qui sul blog. Si parla tanto di traduttori automatici, e in particolare di **Google Translator**, e della loro efficacia traduttiva. Ma, scusate tanto, vi è mai capitato di dover lavorare su una **traduzione** precedentemente **tradotta con un traduttore automatico**? Un disastro! Lessico, sintassi e grammatica in **completo regime di anarchia**. Forse si potrebbe utilizzarli in letteratura per creare un testo pieno di *non sense*, chissà...

Qualsiasi **traduttore** costretto a rimaneggiare una **traduzione eseguita con un traduttore automatico** sa, purtroppo, a cosa mi riferisco. Il problema principale, in casi come questo, è spiegare (e far capire) che avrei impiegato meno tempo a **tradurre il testo direttamente dall'originale**, piuttosto che rimettere le mani in maniera così pesante su una traduzione completamente “sballata”.

Dopo il caso eclatante del bando universitario, a cui avevo già accennato in [un altro post](#), e le polemiche su alcuni degli apparati testuali dei giochi olimpici, entrambi palesemente tradotti con questo tipo di fantastica e avanzata tecnologia moderna che dovrebbe facilitare il nostro lavoro di traduttori, ecco spuntare fuori stamani **il caso “Ségolène Royal”**.

Sul sito *Abondance Actualité*, infatti, leggo: “*si vous demandez à l'outil Google Traduction de traduire en français l'expression 'boos massage' (massage des seins, en anglais), la réponse est... 'Ségolène Royal'*”. L'articolo riporta una foto che testimonia la veridicità di quel che afferma.

Ovviamente l'incidente diplomatico è stato evitato, e ora cliccando sul link e provando a tradurre quanto sopra il risultato sarà: “*massage seins*”... un perfetto *non sense*.

Personalmente non sono totalmente a sfavore dei **traduttori automatici**. Usati come **dizionari multilingue** potrebbero anche essere utili all'utente medio che non ha voglia di comprarsi 10 diversi vocabolari tascabili per capire come si dice “auguri” o “ti amo” in tutte le lingue del mondo; ma, sinceramente, utilizzarli nelle **traduzioni professionali** pensando che un *software* sia veramente in grado di riconoscere e capire gli elementi di **coerenza** e **coesione** interni alle frasi e ai testi... beh, è davvero l'apoteosi estrema del *non sense*.

Il linguaggio e le lingue sono prodotti “umani” in continua **evoluzione** e **cambiamento**. Nei nostri discorsi, e in gran parte dei testi scritti che produciamo, **questa “umanità” della lingua è espressa continuamente**: in ogni punto, virgola, parola, suffisso, affisso, ecc. che decidiamo consapevolmente o no di utilizzare.

Pensare di insegnare **“l'uso della lingua”** a un *software* sa di fantascienza. Eppure ci si prova lo stesso. Se provate a digitare “ganzo” (tipica espressione toscana) su *Google Translator* si otterrà “*amant*“, “*lover*“, ecc.

Bene, qualsiasi toscano potrà confermare che “ganzo” significa, a seconda dei contesti, cose diverse. Toscana di adozione, io, per esempio, lo uso spesso come sinonimo di “bello” o “figo”.

Cercare di **migliorare i traduttori automatici** prevedendo, ad esempio, una funzione che permetta eventualmente di accedere ad **esempi contestualizzati, glossari, database terminologici**, ecc. sarebbe una buona idea, utile sia agli utenti in genere che a noi traduttori. Si potrebbe anche prevedere una sorta di meccanismo simile a **Wikipedia** per cui gli utenti possano **aggiornare autonomamente il sistema** inserendo nuovi contenuti, termini e contesti e, come su **IATE**¹, altri ancora possono valutare e votare l'affidabilità o meno di quella traduzione tramite delle "stelline", informando chi traduce del **grado di attendibilità** della traduzione proposta. Ecco, sinceramente, una cosa così la vedrei molto utile.

Chissà cosa ci riserva il futuro... Staremo a vedere. Nel frattempo, ahimé, dobbiamo assistere a casi come quello di "Ségolène Royal".

¹ *Inter-Active Terminology for Europe* (IATE) è la banca dati terminologica per le istituzioni dell'Unione Europea. Il progetto è stato avviato nel 1999. Dall'estate del 2004 viene utilizzata dalle istituzioni e dagli organi dell'Unione Europea per la raccolta, la diffusione e la gestione condivisa della terminologia specifica dell'UE. Dal marzo 2007 è disponibile a chiunque sul web all' <http://iate.europa.eu> e viene descritta in una brochure all' http://iate.europa.eu/iatediff/brochure/IATEbrochure_IT.pdf.

La banca dati IATE riunisce il patrimonio terminologico, fino ad allora gestito in modo separato, dei vari servizi di traduzione dell'UE in un'unica banca dati che contiene circa 8,4 milioni di termini. Le voci sono state importate dalle banche dati terminologiche Eurodicautom (Commissione), TIS (Consiglio), Euterpe (Parlamento), Euroterms (Centro di traduzione) e CDCTERM (Corte dei conti europea -ECA).